

## VILLA COMUNALE DI OSTUNI

### SCHEDA DI SEGNALAZIONE

#### La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

#### **A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)**

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Italy, Puglia, ricade nel comune di Ostuni, Provincia di Brindisi, Piazza Umberto I, coordinate: 40°43'43.70"N 17°34'44.93"E , altitudine 224 m s.l.m.. Inserito nel Catasto Urbano Fg . n. 222/E p./la n.4892 e H di proprietà del Comune di Ostuni.

2) Denominazione attuale e/o storica

Villa Pertini, Piazza Umberto I, Largo la "Foggia" di Puzzovivo

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

In zona urbana compresa tra il quartiere ottocentesco detto "il Barco" e la zona di espansione degli anni '50. Le vie principali a contorno sono: via Martiri di Kindu, via Corso Maggiore Ayroldi, dall'altro lato Corso Umberto I ed il parco della Rimembranza con al Chiesa delle Grazie.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

L'originaria Villa comunale di Ostuni era situata ai piedi della colonna di S. Oronzo, fu trasferita in quello spazio chiamato "largo Foggia". Il termine "Foggia" o "sponza" s'indicava una fossa ricavata da una depressione naturale, che per le sue caratteristiche era stata adattata ad un vaso cilindrico, scoperto, vaso per la raccolta delle acque piovane. L'acqua raccolta serviva in estate e, nei periodi di siccità, usata per irrigare le vigne originarie e poi per dissetare la popolazione. Si attingeva l'acqua da tre cisterne situate ai margini dell'vaso come ci dice T. Nobile. Sempre T. Nobile riferisce anche che la foggia è menzionata già nel 1541. Il grande vaso andò in disuso qui erano scaricati rifiuti, l'acqua era stagnante, vegetava flora acquatica (*Lemna palustris*) e vi proliferavano le zanzare.

Nella zona vi erano anche dei grossi alberi sotto la cui ombra trovavano posto i funai detti "curdelar". Questa depressione era ricordata da due lati dal quartiere popolare ottocentesco detto "il Barco", da un altro lato trovavano posto i palazzi signorili e dall'ultimo lato dalla Chiesa delle Grazie. Nel 1914 erano già state fatte alcune opere di colmamento, aiuole, il recinto in muratura e opere in ferro come si legge in una delibera consigliare del 25 ottobre dello stesso anno. Per preservare la piantagione dei primi alberi, si resero necessari anche tre cancelli in ferro. Il giorno 11 novembre 1916 doveva esserci l'inaugurazione ufficiale, in occasione della festa degli alberi, ma in realtà si fece solo la premiazione dei combattenti. Il 10 gennaio 1917 il largo "la Foggia" diviene Piazza Umberto I, con l'inaugurazione del sindaco Oronzo Quaranta.

Nell'area circostante alla chiesa S.M. delle Grazie, era situato il Parco della Rimembranza, che fu inaugurato il 6 novembre 1927 per ricordare, con i suoi trecento pini, altrettanti caduti della guerra mondiale 1915-18. Per la sistemazione di Piazza Umberto I, si ricorse alla manodopera dei prigionieri di guerra austriaci che lavorarono a Ostuni a molte opere pubbliche, mentre gli artigiani locali curarono la sistemazione dei vialetti e della bella ringhiera in stile coloniale.

Il fosso centrale rimase ancora aperto e nel 1926 fu fatta un'ordinanza per convogliare le macerie di demolizione nella Villa Umberto I. Ci fu anche l'opera gratuita dei vetturali o "carrettieri" ostunesi furono obbligati a fare una o due giornate di scarico di macerie in

cambio dell'esonerazione della tassa di vettura non versata negli ultimi 3 anni. Così in tre mesi il podestà Giuseppe Ciraci la portò a compimento e fu inaugurata definitivamente il 28 ottobre 1930.

Nel 1940, lo scoppio della seconda guerra mondiale causò la rimozione della ringhiera per "offrire il ferro alla patria" in guerra, rimase senza recinzione fino al 1985.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

L'area ha una superficie di 5 ha, il terreno è piano ed ha una pendenza naturale del 3% da Largo Calvario verso Piazza Erriquez. Originariamente questa pendenza naturale permetteva di raccogliere le acque di pioggia nella "Foggia". Il terreno costituito da "terra rossa", come ci dice la storia fu portato dai "carrettieri" per colmare il fosso centrale. Non essendoci disponibilità idrica è stato trivellato un pozzo per poter irrigare il prato. Gli aspetti macroclimatici definiscono un clima temperato-caldo con un inverno piovoso e mite e un'estate calda e lunga. L'analisi del termoudogramma di Gaussen (temperatura-piovosità) mostra un surplus di piovosità da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre (media annua 500 mm), mentre va tenuto conto del periodo di deficit di piovosità da giugno a settembre e degli effetti della temperatura (media annua 16 °C), dei venti dominanti (tramontana e scirocco) e dell'insolazione (2372 ore) che sono dei fattori limitanti per la nascita e lo sviluppo di specie vegetali spontanee o coltivate (fonte ITAS "E. Pantanelli).

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

La forma trapezoidale rinvia dall'urbanizzazione a contorno, da due lati i palazzi nobiliari, su via Martiri di Kindu e via Corso Maggiore Ayroldi, dall'altro la stecca delle case del Barco su Corso Umberto I e dalla presenza del parco della Rimembranza e della chiesa delle Grazie. L'impianto planimetrico del giardino è dovuto alla presenza della "Foggia", che è stata colmata solo nel 1930, per questo si sono prima realizzati i percorsi perimetrali e gli assi radiali disposti ad Y e provenienti dai tre ingressi su Via G. Bruno, Piazza Erriquez e Largo Calvario. In seguito man mano che si colmava la voragine centrale, si sono realizzati altri tre viali radiali intermedi che partono dallo slargo centrale e si estendono fino all'anello ovale e anche oltre, con 5 percorsi minori che partono dall'anello ovale e finiscono nel percorso perimetrale.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

La piantagione degli alberi fu iniziata già nel 1914 prima di aver colmato interamente la Foggia. Tutto intorno al perimetro a ridosso del muro di cinta con ringhiera si trova una siepe di *Tulia orientalis* con cui sono disegnate anche alcune siepi di forma quadrate e circolari all'interno. Il viale principale è fiancheggiato da 15 esemplari di *Washingtonia robusta* sui due lati. Lungo lo slargo centrale si trovano alcuni esemplari *Washingtonia filifera* e di *Phoenix canariensis* Chabaud. Gruppi di cipressi creavano due radure semi-circolari: una lungo il percorso radiale secondario e l'altra dalla pista circolare al percorso periferico. Dal 1916 al 1932 centinaia di esemplari di pino furono piantati e alcuni esemplari maestosi esistono lungo il perimetro. Tra le specie singolari di questo giardino va annoverata la *Phytolacca dioica* L. (o albero della lacca) che nonostante la sua origine tropicale qui ha sviluppato un monumentale tronco e una notevole chioma. Altra rarità per le nostre latitudini è un esemplare poco cresciuto di *Sequoia sempervirens* di origine californiana, l'*Araucaria* nativa del Cile e Argentina, i *Cocculus*, le *Chorisia*, *Dracene* tropicali e palme del Cile. Ci sono cespugli di *Oleandri* e *Ligustro japonica* sparsi nelle varie airole ed esemplari maestosi di *Cedrus altantica* che sono originari del Nord Africa. Nel 1998, secondo un censimento di esperti dell'Orto Botanico di Bari nella Villa Comunale erano presenti 198 piante e 51 specie.

Durante i “lavori di riqualificazione della Villa Comunale” realizzati nel 2000 molti esemplari, di pini, eucalipti e cipressi sono stati abbattuti perché cresciuti (coltivati) disordinatamente o hanno richiesto una drastica potatura di riforma per creare un’armonia visiva. Si sono ridotti i percorsi si sono inserite altre essenze arboree, arbustive per siepi e si è introdotto il prato in tutte le airole.

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recinzioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti tecnologici, pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

Fino al “progetto di restyling” del 2000, nel giardino si trovavano una serra, una fontana funzionante di fronte il Bar. I percorsi anulare e radiali erano asfaltati, mentre quelli perimetrali erano con ghiaia poi eliminati. Con il progetto del 2000 è stata eliminata la serra, uno dei tre viali radiali minori, per creare un’area gioco bambini, alle spalle di questa ultima una fontana-palco che prospetta nel largo centrale. Tutti i viali sono stati asfaltati con corsi in pietra e geometrizzati con cordoli. Nel 1925, alle spalle della serra fu eretto un busto marmoreo dedicato all’eroico tenete dei bersaglieri Antonio Antelmi. Il bar - caffetteria originario aveva una superficie di 25 mq e fu ristrutturato perché in stato di degrado dopo il 1939. Inoltre, vi erano gli originari sedili in marmo, che furono sostituiti nel 1932 da quelli in ferro e legno. Furono realizzati i bagni pubblici sul lato est della villa e al di fuori dalla recinzione. Della ringhiera originaria già si è detto prima e come l’attuale fu rifatta solo nel 1985.

9) Uso attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Il progetto di recupero e riqualificazione della Villa Comunale del 2000, redatto dall’Arch. Guglielmo Cozzolino G. e Dr.Agr. Piero Chiarelli, ha ridisegnato l’area centrale in forma ellittica regolare, eliminato i vialetti secondari, rettificato i tre assi principali e creato nuovi percorsi e aree di sosta con basole sul prato. Chiudendo uno dei percorsi secondari si realizza una fontana-palco per ricordare l’antica “foggia” e per destinare la piazza centrale a spazio per spettacoli. Spostando i percorsi si sono cambiati i corpi illuminati e si sono aggiunti faretti nel prato e naturalmente l’impianto d’irrigazione necessario per il prato. Sono state aggiunte nuove panchine nei viali esterni e là, dove sorgeva la serra e un viale radiale si è realizzato un’area per il gioco dei bambini. Oggi appare uno stridente e anacronistico contrasto tra la modernità della nuova pavimentazione in asfalto con bordi decorati, il prato, la fontana-palco, i giochi per bambini e gli alberi ormai secolari, il muro di cinta e il contesto dei palazzi storici. La modesta dotazione di fondi del progetto si legge nell’opuscolo commemorativo (“La villa Comunale di Ostuni – ieri e oggi) non ha permesso ulteriori “riqualificazione” di questo giardino storico.

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.).

Il bene riportato nel Catasto Urbano Fg . n. 222/E p./la n.4892 e H di proprietà del Comune di Ostuni.

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

Il tipo di manufatto rientra tra i beni d’interesse storico e architettonico compresi nell’art.1, ex L.1089/39 realizzato da più di 50 da autore non vivente e sottoposti ipso iure a vincolo monumentale ai sensi dell’art.4 della L.1089/39 perché appartenenti al patrimonio di un Ente pubblico. Poiché “giardino storico” o “monumento vivente” andava fatto un progetto di restauro” della Villa Comunale ai sensi dell’ex L.1497/1932 e della Carta dei Giardini storici detta di Firenze” del 1981 naturalmente andava sottoposto al parere della soprintendenza per i

BCA della Puglia. Nel P.R.G. riportata come zona F a servizi (verde pubblico esistente) per 15.000 mq.

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

ORARI APERTURA: tutti i giorni 8,00 - 22,00.

Informazioni: Assessorato Ambiente Servizio Ambiente settore verde pubblico 0831 307000.

13) Fonti e documenti di riferimento:

- Calendario della Cassa Rurale ed Artigiana di Ostuni, anno 1991;
- Alfredo Castiglioni, La villa Comunale di Ostuni, in Umanesimo della pietra, n.2 anno 1987;
- Comune di Ostuni, La villa Comunale di Ostuni – ieri e oggi, gennaio 2000;
- T. Nobile, Nomi popolari delle vie di Ostuni, Locorotondo, 1954;
- Comune di Ostuni, Opuscolo - ricordo dell'inaugurazione della Villa di Ostuni, 10 gennaio 1916, O. Quaranta, tipografia Ennio di Ostuni 1917;
- G. Giglio e C.F. Colucci, Ricerca sul PRG della città di Ostuni e sulla Villa Comunale, Corso di arte dei giardini prof. Zoppi M.C., Facoltà di architettura Firenze, A.A. 1981/1982;
- Sozzi A. La Villa Comunale, il Cittadino, 3/3/1999;
- Scavo Angela, La foggia di Puzzovivo, il Cittadino 4/4/1997;

**C) Identità del Copiatore:**

**Nome: Giacinto Giglio, Ruolo: Ispettore Onorario per i BCA del Comune di Ostuni, Data: 22/03/2014**